

L'emergenza giovani

Scuola, piano del prefetto

«Alunni in fuga dai banchi genitori subito ammoniti»

► La circolare inviata a sindaci e presidi: prima per segnalare serviva un mese
► Vertice per frenare la dispersione: applicato a Napoli il modello Caivano

LA DECISIONE

Viviana Lanza

Tolleranza zero contro evasione e dispersione scolastica. Con una circolare inviata ai sindaci il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, traccia la nuova rotta da seguire sulla scia del Decreto Caivano. Quello che cambia, rispetto al passato, è il tempo di tolleranza tra la segnalazione e la denuncia dei singoli casi. Se prima si arrivava anche ad attendere un mese, adesso il termine è di sette giorni. Del resto i numeri sulla dispersione sono allarmanti. Basti pensare che da controlli eseguiti dai carabinieri in 301 istituti scolastici napoletani sono emersi 324 casi che hanno determinato la segnalazione di 228 genitori. L'incidenza del fenomeno è altissima e si porta dietro conseguenze sempre più gravi sul piano della povertà educativa, del degrado, della devianza. Di qui le nuove modalità di segnalazione degli alunni che risultano assenti dalle aule in maniera prolungata e senza alcuna valida giustificazione.

LA CIRCOLARE

Il prefetto di Napoli ha scritto ai sindaci trasmettendo la lettera dell'Ufficio scolastico regionale e ribadendo che «si raccomanda la puntuale osservanza delle procedure nella piena collaborazione con i dirigenti scolastici». Si rafforza, dunque, l'asse istituzionale tra prefettura, amministrazioni comunali e scuole con l'obiettivo di fare fronte comune e imprimere una stretta a un fenomeno

I CONTROLLI EFFETTUATI IN 301 ISTITUTI HANNO PORTATO ALLA "DENUNCIA" DI 228 PADRI E MADRI

da anni in aumento. Prefetto, sindaci e dirigenti scolastici si adeguano così alle nuove direttive imposte dal Decreto Caivano. Nella circolare, il prefetto sottolinea come l'Ufficio scolastico regionale per la Campania abbia già aggiornato le indicazioni sulle modalità di segnalazione degli alunni inadempimenti all'obbligo di istruzione, allineandosi alla linea dettata dalla Prefettura nell'ambito delle azioni finalizzate all'inclusione e alla solidarietà sociale, contro il disagio e la devianza minorile. In particolare, l'Ufficio scolastico ha previsto una nuova procedura di segnalazione degli alunni inadempienti, dettando una disciplina uniforme che consente la tempestiva adozione delle misure per la tutela dei minori. L'aggiornamento è scaturito dalla modifica dell'articolo del testo unico in materia di istruzione relativo alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione.

LA STRETTA

La nuova normativa prevede tempi più stretti per segnalare casi di evasione scolastica (quindi, casi di minori che non vengono iscritti alla scuola dell'obbligo) e casi di elusione scolastica (casi, cioè, di assenze frequenti, prolungate e comunque ingiustificate che determinano una discontinua frequenza dell'alunno). Attivando l'anagrafe nazionale dell'istruzione, i dirigenti scolastici trasmettono al sindaco, entro ottobre di ogni anno, i dati dei minori regolarmente iscritti presso i propri istituti. Ciascun dirigente scolastico deve quindi verificare la frequenza degli alunni soggetti all'obbligo individuando quelli assenti senza giustificato motivo e, se l'alunno non riprende la frequenza entro sette giorni dalla segnalazione comunicata al genitore, il dirigente scolastico deve avvisare il sindaco affinché proceda all'ammonizione del genitore o di chi ne fa le veci, invitandolo ad ottemperare alla legge. Second

do la vecchia normativa, invece, l'elenco degli inadempienti veniva affisso nell'albo pretorio per la durata di un mese, trascorso il quale il sindaco ammoniva il genitore dell'alunno inadempiente invitandolo ad ottemperare alla legge. Adesso si cambia. D'ora in poi i tempi di intervento saranno più rapidi: in sintesi, si monitora la frequenza degli alunni e in caso di più di quindici giorni di assenza non motivata da ragioni di salute o impedimenti gravi, continuativi o anche non consecutivi nel corso di tre mesi, scatterà la segnalazione al genitore. Si attenderà, poi, una settimana: se l'alunno non riprende la frequenza entro sette giorni dalla comunicazione, il dirigente scolastico avvisa entro sette giorni il sindaco affinché questi proceda all'ammonizione del genitore o di chi ne fa le veci medesimo invitandolo ad ottemperare alla legge. In caso di violazione dell'obbligo di istruzione, il sindaco può procedere alla denuncia penale.



LA MOSSA Il prefetto ha sollecitato i presidi a segnalare subito i casi di fuga dai banchi



L'IMPEGNO Michele di Bari, prefetto di Napoli, in una foto recente

Il liceo del Vomero

Pansini, trasloco per il restyling trasporti speciali per gli studenti

Trasferimento del liceo Pansini nel plesso di via San Domenico per i lavori, ieri tavolo tecnico in Città Metropolitana: l'Anm predisporrà un idoneo piano di mobilità per gli studenti. Alla riunione hanno partecipato i consiglieri metropolitani delegati Marianna Salierno e Luciano Borrelli, il direttore di Anm - l'azienda di trasporto del Comune di Napoli - Francesco Favo, la dirigente scolastica del liceo Daniela Paparella, la presidente della Municipalità 5 Clementina Cozzolino, e l'assessore municipale alla Cultura Claudio D'Angelo. Dal 22 febbraio inizieranno le lezioni nel plesso di via San Domenico per consentire l'effettuarsi dei lavori di restauro e ristrutturazione della sede storica del liceo di piazza Quattro Giornate. L'Anm si è dunque impegnata a predisporre un piano tecnico per garantire il servizio trasportistico di collegamento per gli studenti.

I NUMERI

Nello scorso anno scolastico, dalle scuole primarie di Napoli si sono contate 533 segnalazioni di dispersione scolastica e a fine anno 120 alunni sono risultati inadempienti, e quindi non ammessi alla classe successiva per accumulo di assenze ingiustificate: in percentuale si tratta dello 0,35% sul totale degli iscritti, concentrati soprattutto nei quartieri di Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno dove si è arrivati all'1,25% dei bambini che non hanno frequentato la scuola primaria, parliamo quindi di alunni al di sotto dei dieci anni di età. Per quanto riguarda invece gli studenti adolescenti, i dati relativi alla dispersione nelle scuole secondarie di primo grado hanno fatto registrare a Napoli 729 segnalazioni e 235 alunni inadempienti a fine anno scolastico, pari allo 0,88% sul totale degli iscritti, in particolare tra Chiaiano e Scampia, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli dove si sono raggiunti picchi dell'1,84%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CHIAIANO A SAN GIOVANNI FINO A SCAMPIA: I QUARTIERI CON IL RECORD DI EVASIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Un patto con i privati per salvare Mergellina

Sergio Sciarelli

Si susseguono, infatti, molte iniziative imprenditoriali (ristoranti, pubblici esercizi, bed & breakfast, negozi) con insegne di successo, che concorrono ad animare la zona, non solo nei fine settimana, garantendo un'accoglienza e un servizio molto apprezzati dai frequentatori.

Anche per Mergellina, dunque, prevalgono i contrasti e le antinomie tipiche di una città, che peraltro sta tentando di diventare una destinazione di rilevanza internazionale. Al cospetto di una situazione

ne certo nel complesso non confortante, cosa fare? Gode-re soltanto degli aspetti positivi o avviare un cambiamento atteso da troppo tempo? Chiedere al Comune di eliminare uno sconcio che rappresenta un'offesa alla bellezza di un luogo unico al mondo oppure far finta che il problema non esista o che comunque non abbia priorità rispetto ad altre situazioni problematiche?

Quale le risposte ai tanti quesiti sollevati? Al riguardo, rimane in realtà un dubbio di fondo: i nostri amministratori passeggiano come noi, girano ogni tanto per la città, la vivo-

no, conoscono le condizioni dei vari luoghi al centro e in periferia, soffrono, da cittadini oltre che da amministratori, il contrasto tra tanta bellezza ereditata e tanta incuria verso le cose anche semplici come la pulizia di un arenile?

La risposta di chi ama la città non può che tramutarsi in un invito ad intervenire nei modi e nei tempi possibili. Tra questi non si può sottovalutare il ricorso all'iniziativa privata.

Vista la recente propensione del Comune a favorire le intese pubblico-private e visti i crescenti impegni di carattere

amministrativo che gravano su chi ci governa, perché non ritornare sulla proposta di promuovere un'organizzazione consortile con gli operatori commerciali a cui affidare, sotto il controllo pubblico, la cura di Mergellina?

L'idea di chiamare a raccolta l'imprenditoria privata per la promozione di un Consorzio a cui richiedere un vero progetto di ristrutturazione urbanistica e di gestione dell'area assume oggi maggiore attualità. Il Comune di Napoli sta infatti puntando sull'affidamento ai privati di servizi pubblici mediante lo

strumento delle adozioni (verde pubblico, strade, monumenti) e i privati sembra stiano rispondendo positivamente nell'interesse della città e anche nella convinzione che la soluzione di problemi di sviluppo e di cura del territorio, come nel caso di Mergellina, può evidentemente significare maggiori affari e migliore immagine imprenditoriale.

Perché allora non favorire la realizzazione di un'intesa consortile, che potrebbe rappresentare un esperimento valido anche per altre zone critiche della nostra città?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net